

RACCOMANDATA

Dipartimento federale di Giustizia e Polizia
Signora Consigliera federale
Palazzo federale ovest
3003 Berna

Chiasso, 16 ottobre 2010

Concessione straordinaria di un permesso di soggiorno per il signor Mazyar Kamkar, perché possa cercare e trovare un lavoro al fine di poter continuare a vivere accanto alle figlie minorenni di nazionalità svizzera, in virtù dell'art. 13 della Costituzione federale, dell'art. 8 CEDU, della Convenzione sui diritti del fanciullo di New York, degli art. 5 e 44 della Legge sull'asilo.

Onorevole Consigliera federale,

il nostro Movimento Papageno, a tutela della paternità e del diritto dei figli alla bi-genitorialità, sta seguendo da tempo le vicissitudini di Mazyar Kamkar, iraniano, padre di tre figlie svizzere minorenni, residente in Ticino con regolare permesso B dal 2001 al 2006. Poco più di anno fa, gli abbiamo anche cercato e trovato un posto di lavoro in un'azienda agricola ticinese. Invano. Egli infatti non poteva e non può tuttora lavorare in Svizzera essendo senza permesso di soggiorno. Nel 2006 il canton Ticino aveva respinto la sua domanda di rinnovo del permesso B a causa delle difficoltà nel pagare gli alimenti per le figlie, al cui mantenimento tuttavia contribuiva nel limite delle proprie possibilità finanziarie.

Con grande sconcerto abbiamo appreso la notizia che il signor Mazyar Kamkar da inizio giugno è detenuto nel carcere amministrativo di Sursee. La sua domanda d'asilo è stata respinta (sentenza TAF del 16.12.2008, nr. ref. atti N 499 903) e quindi si attende che egli decida volontariamente di rimpatriare in Iran. Dal giorno della carcerazione non vede più le figlie, pur disponendo di un diritto di visita quindicinale che ha sempre rispettato, nonostante le difficoltà imposte dalla sua condizione di ex-richiedente l'asilo.

La preghiamo di considerare con attenzione questo caso assai singolare. Il signor Kamkar vive in Svizzera dal 2001. Vi è entrato legalmente e ha ottenuto un permesso B. Ha vissuto e lavorato in Ticino per 5 anni consecutivi nel pieno rispetto delle leggi di questo paese, ed ha contribuito al mantenimento delle tre figlie che qui sono nate. La coppia non è mai convolata a nozze e questo dimostra che Kamkar non ha mai avuto interessi economici da questa relazione bensì solo affettivi. Nonostante la rottura con la sua compagna, il rapporto tra Kamkar e le figlie si è infatti mantenuto intatto e regolare: lui le ha viste crescere (la maggiore ha 9 anni, le due gemelle 7) e loro lo riconoscono come papà. Attualmente non lo vedono da 5 mesi. Lo sentono solo per telefono e con minor frequenza rispetto a prima della carcerazione (dal momento che può chiamare solo in determinate fasce orarie). Gli chiedono quando si incontreranno di nuovo e lui non sa che rispondere. La sospensione repentina e forzata degli incontri con il padre, ha causato inevitabilmente disorientamento e sofferenza nelle tre bambine.

papageno

Da 2 anni le autorità cercano con ogni mezzo di convincere Kamkar che la partenza sia la soluzione migliore, ma senza successo. Egli è fortemente determinato a non lasciare la Svizzera e rivendica il proprio diritto di vivere accanto alle figlie.

Questa dolorosa situazione si protrae oramai da troppo tempo, con conseguenze nefaste per tutti. In primo luogo per le bambine, private dell'affetto del padre; per la loro madre, che fatica a mandare avanti la famiglia a causa del mancato pagamento degli alimenti; per lo stesso Kamkar, un uomo ancora giovane, che vuole adempiere ai propri doveri educativi e finanziari di genitore e che invece è costretto alla degradante condizione di illegale nullafacente; e non da ultimo per lo Stato, i cui organi con le loro decisioni hanno creato cinque casi sociali in più a cui provvedere.

Riteniamo che sia disumano costringere un padre a separarsi dalle proprie figlie, e che tale accanimento nei confronti del signor Kamkar sia crudele e spropositato, oltre che irragionevole e indegno di un paese libero e civile come il nostro.

Pertanto, Onorevole Consigliera federale, Le chiediamo cortesemente di intervenire in modo che il Suo dipartimento possa agire affinché al signor Mazyar Kamkar venga concesso in via straordinaria un permesso per riprendere al più presto una vita professionale attiva e poter così sostenere economicamente le figlie, continuando a svolgere il proprio dovere educativo di padre.

RingraziandoLa dell'attenzione, Le porgiamo rispettosì saluti.

Comitato Movimento Papageno

G. Scardamaglia

A. Heitmann

G. Siciliano

Allegati:

- Elenchi dei cofirmatari

Cpc:

- Avv. C. Wildisen, Lucerna

- Amnesty International, Berna e sezione Ticino